

Trend, consumi e culture del progetto all'inizio del terzo millennio



Facendo leva su un sapere personale, accumulato in quarant'anni di critica sull'architettura e sull'arte, l'autore, oggi professore emerito a Napoli, pone un'interessante serie di opzioni culturali sull'avvenire del Design. In un'unica visione sono state riunite delle colte argomentazioni sull'avvenire di una cultura epocale, intrecciando gli apporti delle scienze umane, con la critica alle fonti storiche e con le disincantate verifiche incontrate in anni di vigile esperienza. L'occasione è stata offerta della stessa Associazione ADI, che ha incluso questo studio nella propria collana. A parte l'interesse di ritrovare le giuste citazioni di molti saggisti, economisti e teorici del costume, di rara efficacia resta la ricostruzione di un ampio quadro problematico su dove sta andando il mondo. Talvolta espresse con agilità in quanto previsioni argute, talvolta ribadite con ponderatezza in quanto richiami a posizioni già spiegate in precedenti studi, procedendo con una forte volontà di sintesi, circolano molte eccellenti idee interpretative. Dalla somma del pensiero dell'autore appare una secreta battaglia contro i luoghi comuni storicisti, ma emerge anche una giovanile ansia di immergersi nell'interpretazione dei principali trend del tempo futuro. Come per l'Arte, il Design supera la civiltà dei consumi, sperimenta il minimalismo, scarta il kitsch, si innesta in altri mass media e conosce, infine, le nuove pratiche della smaterializzazione. Come per la Tecnica, il Design è un manufatto, supera la funzione, risente delle mode, produce serie destinate a non durare. Non ora, ma nel futuro potrebbe anche contare molto poco: quanto avrà perso il fascino di rappresentare una viva espressione culturale.

Aldo De Poli

Renato De Fusco
Design 2029.
Ipotesi per il prossimo futuro.
Franco Angeli 2012

Una sguardo d'assieme sul design italiano del secondo Novecento

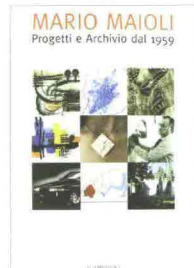
La storia del design italiano corrisponde ad una cultura nazionale, radicata nei distretti industriali e segnata dalla brillante creatività di grandi maestri. Un fenomeno evolutivo, che coinvolge interessi imprenditoriali e tendenze culturali differenti. Attraverso mostre e libri si schedano e classificano sedie, bicchieri, maniglie, lampade e tavoli: i primi bilanci sono tuttora in corso. Il volume, realizzato in occasione della rassegna "Meet Design" aperta a Torino e Roma nel 2011, si propone come un ricco catalogo del design italiano. La prima parte del testo, definita Meet Show, presenta oltre 600 oggetti di design di elevata qualità, realizzati dal 1948 a oggi, secondo un percorso suddiviso per tipologie, attraverso cui è possibile seguire l'evoluzione del progetto nel corso del tempo. La sezione Meet People propone, invece, le biografie degli imprenditori che hanno segnato la storia del design in Italia. L'ultima parte Meet Talents si sofferma, infine, sulle ricerche di giovani progettisti italiani under 35 con prototipi innovativi e all'avanguardia. Il quadro d'insieme è dunque una complessa catena di professionalità operose, che hanno assicurato nel corso del tempo un prestigioso e originale "Made in Italy" di manufatti di bellezza inusuale. La produzione industriale dell'oggetto d'uso comune resta così una delle massime espressioni della creatività italiana e si afferma come momento centrale nella definizione di un'identità nazionale.

Federica Arman



a cura di Marco Romanelli
Design. Una storia italiana.
Skira 2011

Non solo automobili. Trent'anni di invenzioni del designer Mario Maioli



Le proposte avanzate in un'intera carriera dall'architetto e designer piemontese Mario Maioli riguardano molteplici settori di ricerca: l'architettura, il design, la pittura, la produzione industriale e l'insegnamento. Nella prima parte della ricostruzione autobiografica, che riguarda il periodo anni Sessanta, si documentano le architetture realizzate a Milano, le esperienze professionali con Giuliano Guiducci, le collaborazioni con Pierluigi Spadolini a Firenze ed alcuni progetti conclusi per la società Tekne di Milano. Nella seconda parte, che riguarda il periodo Settanta-Novanta, emerge in modo molto circostanziato la notevole esperienza nel settore del design dell'automobile, condotta a Torino presso il Centro Stile della Lancia. Con capitoli appositi, redatti in parallelo, si segnala la produzione teorica, ma anche l'attività urbanistica, e si documenta infine la libera ricerca in pittura, mostrando diverse sperimentazioni condotte con tecniche diverse e vari accostamenti cromatici verificati in composizioni astratte e nei collage. Un ultimo excursus, che riguarda il periodo Novanta-Duemila, fa conoscere infine una ricerca poco nota intrapresa nel modernissimo settore del jewellery design. Superato l'approccio di un antico mestiere d'arte, il raffinato disegno alla piccola scala del gioiello consente tanto di intrecciare le diverse ispirazioni artistiche, quanto di sperimentare nuove raffinate tecniche produttive di memoria industriale. Ne risulta un libro compatto, che è lo specchio di una intensa vita condotta sul filo dell'innovazione.

Aldo De Poli

a cura di Mario Maioli
e Anty Panseca
Mario Maioli. Progetti
e Archivio dal 1959
Allemandi 2011

L'Italia degli inventori. Un secolo di silenzioso progresso tecnico

Un interessante viaggio attraverso 150 anni di invenzioni italiane scovate dall'autore, docente di storia della tecnologia al Politecnico di Torino, presso il Patent Office degli Stati Uniti, unica istituzione dotata di un database unificato che ricopre un arco temporale così ampio. La storia dei brevetti italiani è complessa, e inizia a Venezia già nel Quattrocento, con uno statuto che tutela e valorizza le invenzioni degli "uomini di grande ingegno". La selezione riporta l'attenzione su oggetti di uso quotidiano spesso scontati, ma che in realtà rappresentano un'idea semplice se non geniale. I campi sono molteplici e spaziano dalla bicicletta a motore, universalmente conosciuta come Vespa, alla macchina da scrivere di Olivetti, alla radio di Marconi fino all'automobile di Landini. Nel campo del design si passa, tra le altre, dalla lampada Parentesi di Castiglioni, alla macchina del caffè di Pininfarina e alla sedia pieghevole di Cassina. Ma si trovano anche oggetti che sono totalmente entrati a far parte dell'immaginario collettivo, come il contenitore dei Tic-Tac, l'ombrello, la matita con il serbatoio porta mine o il portarotolo della carta igienica. Un brevetto dopo l'altro, si delinea il profilo sociale, industriale e culturale dell'Italia, costruito in egual misura da operai, da ingegneri, da soldati, da campioni dello sport e persino da premi Nobel.

Maria Amarante



Vittorio Marchis
150 (anni di) invenzioni italiane
Codice Edizioni 2011